

(se pure, come dice il Guicciardino , contro tanta perfidia era bastante sicurtà alcuna) che gli Estensi condiscesero a tali nozze . Portò ella in dote cento mila Ducati d' oro contanti , immense gioie e suppellettili , colla giunta ancora delle Terre di Cento e della Pieve , cedute al Duca di Ferrara , oltre ad altri vantaggi della Casa d' Este . Gran solennità si fecero per questo in Roma e Ferrara ; nella qual Città entrò essa Principessa nel dì 2. di Febbraio . Quanto al Duca Valentino , amareggiava egli forte il Ducato d' Urbino ; ma essendo il *Duca Guidubaldo* ubbidientissimo in tutto al Papa , e per le sue belle doti quasi adorato da' suoi Popoli , nè pretesto si trovava , nè facilità appariva di poterlo spogliare di quegli Stati . Si rivolse dunque l' iniquo Borgia a i tradimenti . (a) Portatosi a Nocera con poderoso esercito , e fingendo di voler assalire lo Stato di Camerino , fece richiesta d' artiglierie e di genti d' armi al Duca d' Urbino . Tutto gli fu dato , perchè troppo pericoloso si considerò il negarlo . Ciò fatto , con tutta celerità s' impadronì di Cagli , e continuò la marcia alla volta d' Urbino , dove il disarmato Duca Guidubaldo , con *Francesco Maria della Rovere* , suo Nipote , ad altro non pensò , che a salvare la vita , abbandonato tutto . Se ne fuggì egli travestito , e benchè inseguito , ebbe la fortuna di poterfi in fine ritirare a Mantova , dove poco prima era giunta la *Duchessa Isabella* sua Moglie , Sorella di *Francesco II. Marchese* d' essa Mantova , la quale dopo avere accompagnato a Ferrara *Lucrezia Borgia* , colà s' era portata per visitare il Fratello . Con queste arti fece acquisto il Duca Valentino di quattro Città , e di trecento Castella , componenti quel Ducato .

(a) *Raphael Volaterran. Guicciardino. Buonaccorsi. Bembo, ed altri.*

GRAN rumore per tutta Italia fece un' azione sì proditoria , niuno tenendosi più sicuro dalle insidie di costui , il quale ito poscia contra di Camerino , mentre andava trattando d' accordo con *Giulio da Varano* , Signore di quella Città , ebbe con inganni maniera d' entrare in essa Città . Imprigionato Giulio con due suoi Figliuoli , da lì a non molto lo spietato Valentino con farli strozzare , se ne sbrigò . Fu ancora da' Fiorentini creduto , che lo stesso Borgia e il Papa avessero mano nelle rivoluzioni , che accaddero nel presente Anno in Toscana ; dappoichè il Re di Francia non avea acconsentito , che lo stesso Borgia divenisse Signor di Pisa . Vogliosi sempre essi Fiorentini di ricuperar quella Città , altro mezzo più non conosceano , che di vincerla colla fame . Però venuta la Primavera , andarono a dare il guasto alle biade del territorio di quella Città , e quindi posero il campo a Vico Pisano , tolto loro poco innanzi per tradimento d' alcuni soldati . Ma eccoti muoversi a ribellione il Popolo di Arezzo , che tenea segreta corrispon-